

Licata, è la dott. Maria Grazia Brandara

Sfiducia al sindaco antiabusivismo C'è il commissario

Lettera dell'Inu a Crocetta
«Continui il lavoro
avviato da Cambiano»

PALERMO

Quando il 9 agosto scorso il sindaco di Licata, Angelo Cambiano, è stato sfiduciato dal consiglio comunale, il conto delle case abusive abbattute era di 67; ma la lista ne contiene circa 500, questo il numero delle costruzioni raggiunte da ordinanze di demolizione, quasi tutte rientranti nella fascia dei 150 metri dalla costa, dove vige il divieto di inedificabilità assoluta.

Ma la cifra degli immobili non regolari - stando alle richieste presentate a seguito delle leggi di sanatoria del '85, '94 e 2003, ammontano a 10.500, secondo i dati di Legambiente, in una città che ha meno di 40.000 abitanti. E le domande di sanatoria non contemplano tutte le case edificate irregolarmente (che sarebbero 17.000), ma solo quelle i cui proprietari hanno aderito alla richiesta di sanatoria.

È questa la situazione che si troverà davanti il commissario straordinario del comune dell'Agrigentino, Maria Grazia Brandara, nominata oggi dal presidente della Regione Siciliana, Rosario Crocetta, mentre in Italia si torna a puntare il dito contro l'abusivismo dopo i danni causati dal terremoto di Ischia avvenuto nella serata di lunedì.

Il compito della donna che sostituirà il trentaseienne sindaco antiabusivismo - tornato a fare il professore di matematica dopo due anni al Palazzo di città - non sarà semplice, anche perché su Brandara, attualmente commissario straordinario dell'Istituto per lo sviluppo delle attività produttive (Irsap), si concentra l'attenzione di chi pensa che uno stop alle demolizioni darebbe partita vinta agli abusivi, incoraggiando ulteriori massacri del territorio.

Un paio d'ore dopo la nomina di Brandara, la sezione siciliana dell'Istituto nazionale di urbanistica (Inu), guidata dal professore dell'università di Catania Paolo La Greca, ha spedito una lettera al governatore Crocetta: «Il commissario - scrive - riceve il mandato specifico di proseguire l'azio-

ne amministrativa del sindaco Cambiano, continuando con le demolizioni. Il presidente faccia proprie le parole del ministro Graziano Delrio che, nell'esprimere solidarietà a Cambiano, ha affermato che le demolizioni sono l'unico strumento valido per combattere in modo efficace e definitivo l'abusivismo edilizio».

L'ex sindaco Angelo Cambiano, che è tutt'ora sotto scorta, aveva proseguito il suo mandato antiabusivismo anche dopo aver subito l'incendio di due case di famiglia. Nonostante tutto era andato avanti fino a due settimane fa, quando 21 consiglieri comunali, uno in più della maggioranza dei due terzi richiesta, l'hanno mandato a casa. La mozione di sfiducia non faceva riferimento alle demolizioni ordinate dalla magistratura e fatte eseguire dal sindaco, ma puntava su scelte amministrative considerate sbagliate dai 16 firmatari dell'atto: «Il vero motivo lo sanno tutti qual è - aveva detto Cambiano, annunciando che avrebbe impugnato la decisione del Consiglio - e quello che è stato riportato nella mozione è una bugia». E chiamò in causa il ministro Angelino Alfano, che dopo le ripetute minacce ricevute dal sindaco, era andato a Licata a manifestargli solidarietà: «Lui ci ha messo la faccia, è vero, però i consiglieri comunali del suo partito hanno votato la sfiducia». 4

Ancora più di 400 le case irregolari raggiunte dalle ordinanze di demolizione



Angelo Cambiano. Ex sindaco, è tornato a fare il docente

